

ANGELO RONCALLI

Vivo la mia fanciullezza a Sotto il Monte, Bergamo, dove nasco il 25 novembre 1881.

A soli 9 anni vengo ammesso al Seminario di Bergamo, dove inizia la mia preparazione al sacerdozio. Dieci anni dopo, la mia formazione continua a Roma fino alla laurea e finalmente, il 10 agosto 1904, torno al mio paese d'origine per essere consacrato sacerdote. La preghiera, la meditazione e l'aiuto agli altri hanno sempre avuto una grande importanza per me, fin da piccolissimo. In questo mi hanno aiutato un mio prozio, il mio parroco e il vescovo di Bergamo, che mi ha voluto come suo segretario.

Allo scoppio della Prima guerra mondiale assisto i feriti come cappellano e non ho paura di sostenere anche i più gravi e i malati di tubercolosi.



Nel 1920 Papa Benedetto XV mi nomina presidente dell'Opera di Propagazione della Fede in Italia. Così, per raccogliere fondi e per diffondere il vero senso del Vangelo, visito molte parrocchie in Italia e all'estero. Imparo molto sulla vita della persone e sull'accoglienza che esse richiedono.

Nel 1925, dopo la nomina a vescovo, vengo mandato in Bulgaria come rappresentante del Papa. Qui mi attende un incarico difficile, ma tenendo presente ciò che ho imparato negli anni precedenti, mi avvicino a queste popolazioni con un grande rispetto. Credo fermamente che ogni uomo sia portatore di diritti e di doveri e così' mi rendo conto di quanta importanza abbia per queste persone la propria religione. Mi metto quindi in comunicazione con la Chiesa Ortodossa prima e con le altre religioni poi.

Devo trattare anche con i capi politici, e questo è per me ancor più difficile, ma il rispetto che nutro per la persona umana viene fortunatamente compreso. Vengo mandato in Turchia e in Grecia, dove mi adopero per portare aiuto a tutti i bisognosi, in modo particolare ai profughi ebrei. Pur fra molte difficoltà mi procuro dei "certificati di immigrazione", che permettono ad alcuni ebrei di arrivare in Palestina. Che gioia nel riuscire a far passare per la Turchia una nave carica di bambini, per farli giungere sani e liberi in un luogo sicuro!

Nel 1944 il Papa mi invia a Parigi, dove mi attende un'altra difficile situazione da affrontare: aiutare alcuni vescovi che il governo vuole destituire. Anche qui il mio cammino verso la costruzione di un clima di rispetto umano e religioso procede.

Nel 1953 divengo Cardinale e la mia nuova sede è Venezia. Nel 1958 Papa Pio XII muore e i Cardinali nominano me come suo successore. Ecco il mio impegno più grande, guidare la Chiesa. Continuo a lottare per la promozione dell'uomo. Come? Istituito il Concilio Vaticano II: un raduno di tutti i Cardinali con il compito di modernizzare la Chiesa e di avvicinarla ai fedeli. In esso si riconosce l'importanza di tutte le religioni e la necessità di un dialogo fra le stesse.



Dopo tanto impegno, ormai anziano e malato, la mia vita terrena ha fine il 3 giugno 1963.



ASSOCIAZIONE
GIARDINO DEI GIUSTI
DI MILANO